



POLISPORTIVA SOLARO
ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA

C.so Enrico Berlinguer 2B, 20020
Solaro (MI)

info@polisportivasolaro.org

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA - CODICE ETICO

MOG - Dicembre 2024 - Ed.1 Rev.1

Sommario

Sommario	1
Art. 1 – Finalità.....	3
Art. 3 – Norme di condotta	4
Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi.....	9
Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società - requisiti e codice di comportamento.....	9
Art. 6 – Dovere di segnalazione	10
Art. 7 – Diffusione ed attuazione	10
Art. 9 – Norme finali	12
Allegato A - CODICE ETICO E DI CONDOTTA	13
NORME DI CONDOTTA GENERALI	13
DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI	14
DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI.....	14
DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI	15
PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI.....	15
COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE	15
RISERVATEZZA.....	16
DISTRIBUZIONE E PUBBLICAZIONE.....	17

Premessa

Diritto fondamentale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, nonché di essere tutelati da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006 (vedi nota a piè di pagina), indipendentemente dalla propria etnia, dalle proprie convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Il presente documento, intende dare attuazione ai principi innanzi indicati al fine di dare effettività alle esigenze di tutela ivi sancite.

POLISPORTIVA SOLARO ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA

IL DIRETTIVO: **GIACOMO CAMPI**, PRESIDENTE
ANTONELLA IANNOTTA, VICE PRESIDENTE E RESPONSABILE FIPAV
RITA ISABELLA OTTOLENGHI, AMMINISTRAZIONE
RAFFAELLA BERTAZZI, REFERENTE MINIVOLLEY
SIMONA SCARANO, SEGRETERIA
LOREDANA VOLPI, SEGRETERIA
VALERIA PENNISI, SOCIAL & SPONSORSHIP
FABIO VANZAGHI, SPONSORSHIP
JONATHAN ROSSI, DIRETTORE SPORTIVO

GAIA BARBETTA, REFERENTE SAFEGUARDING –

EMAIL: safeg.polisportivasolaro@gmail.com

Nota: Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31 maggio 2006 - Supplemento Ordinario n. 133

[https://leg14.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/06198dl.htm#:~:text=303%2C%20articolo%205\),1..utilizzo%20dei%20relativi%20fondi%20europei](https://leg14.camera.it/parlam/leggi/deleghe/testi/06198dl.htm#:~:text=303%2C%20articolo%205),1..utilizzo%20dei%20relativi%20fondi%20europei)

ADEGUAMENTO ALLE POLITICHE DI SAFEGUARDING

ai sensi del d.lgs. n. 36 del 28 febbraio 2021 e del d.lgs. n. 39/2021 e ss.mm.ii.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regola e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito della Polisportiva Solaro Associazione Dilettantistica (di seguito per brevità anche solo "Società").
2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla Federazione Italiana Pallavolo (di seguito anche FIPAV), Polisportive Giovanili Salesiani (di seguito anche PGS) e Centro Sportivo Italiano (di seguito anche CSI) attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della società sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
 - a. promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza o discriminazione;
 - b. promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
 - c. rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
 - d. individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di safeguarding, anche in conformità alle raccomandazioni del Safeguarding Office istituito dalla FIPAV, PGS e CSI, volte a ridurre i rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
 - e. provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e tutela dei segnalanti;
 - f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
 - g. incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FIPAV, PGS e CSI nell'ambito delle politiche di *safeguarding*;
 - h. garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *safeguarding* della Società.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

- tutti i tesserati della Polisportiva Solaro Associazione Dilettantistica;
- tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la Società;
- tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la Società.

Art. 3 – Norme di condotta

E' onere della società strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1, uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:

- a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della dignità e dell'inviolabilità della persona:
- a. Organizzare corsi di formazione obbligatori per tutti i membri della società su temi come l'uguaglianza, la diversità, l'inclusione e la prevenzione delle discriminazioni e delle molestie.
 - b. Redigere e diffondere un codice di condotta che delinei chiaramente le aspettative di comportamento e le conseguenze per le violazioni.
 - c. Stabilire procedure trasparenti e riservate per la segnalazione e la gestione di casi di abuso, violenza e discriminazione.
 - d. Promuovere la partecipazione attiva di tutti i membri della società nelle decisioni e nelle iniziative che riguardano la tutela dei diritti.
 - e. Organizzare eventi e attività che valorizzino la diversità e favoriscano l'inclusione.
 - f. Implementare un sistema di monitoraggio (per es. sondaggi interni) per valutare l'efficacia delle politiche di tutela e apportare miglioramenti.
 - g. Collaborare con organizzazioni specializzate nella tutela dei diritti umani e nella prevenzione delle discriminazioni per sviluppare e implementare le migliori pratiche.
- b) riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:
- a. Adottare e diffondere una politica di inclusione che affermi chiaramente l'impegno della società a rispettare e valorizzare la diversità.
 - b. Assicurare che tutte le comunicazioni interne ed esterne riflettano i valori di inclusione e rispetto.
 - c. Offrire programmi di formazione continua su temi come la diversità, l'inclusione, l'uguaglianza e la prevenzione delle discriminazioni.
 - d. Sensibilizzare i Tesserati e lo staff su come riconoscere e affrontare comportamenti discriminatori.
 - e. Garantire che le strutture sportive siano accessibili a tutti, comprese le persone con disabilità.
 - f. Adattare le attività sportive per includere Tesserati con diverse abilità fisiche e intellettive.
 - g. Fornire supporto personalizzato ai Tesserati, tenendo conto delle loro esigenze specifiche.
 - h. Creare un ambiente in cui i Tesserati si sentano liberi di esprimere le proprie necessità e preoccupazioni.
 - i. Promuovere una cultura di comunicazione aperta e rispettosa, dove ogni Tesserato si senta ascoltato e valorizzato.
 - j. Stabilire canali di comunicazione chiari e accessibili per segnalare eventuali problemi o discriminazioni.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

- k. Organizzare eventi e attività che promuovano l'inclusione.
 - l. Coinvolgere i Tesserati nella pianificazione e nell'organizzazione di queste iniziative.
 - m. Assicurare che i ruoli di leadership all'interno della società siano rappresentativi della diversità dei Tesserati.
 - n. Promuovere la partecipazione attiva di tutti i membri nelle decisioni che riguardano la società.
 - o. Raccogliere feedback regolari dai Tesserati per identificare aree di miglioramento.
- c) far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'atleta, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso:**
- a. Condurre valutazioni periodiche delle capacità fisiche e sportive di ogni atleta per personalizzare i programmi di allenamento.
 - b. Considerare le preferenze e gli interessi degli atleti nella pianificazione delle attività sportive.
 - c. Sviluppare programmi di allenamento che tengano conto dell'età, del livello di sviluppo fisico e delle capacità individuali degli atleti.
 - d. Assicurarsi che gli allenamenti siano equilibrati, evitando sovraccarichi fisici e mentali.
 - e. Fornire supporto agli atleti per aiutarli a gestire lo stress e le pressioni legate all'attività sportiva.
 - f. Creare un ambiente di allenamento positivo e motivante, dove gli atleti si sentano sicuri e valorizzati.
 - g. Coinvolgere le famiglie nel percorso sportivo degli atleti, informandole sui progressi e sulle esigenze dei loro figli.
 - h. Promuovere l'educazione alla salute e al benessere, insegnando agli atleti l'importanza di una corretta alimentazione, del riposo e della cura del proprio corpo.
 - i. Offrire workshop e seminari su temi come la prevenzione degli infortuni
 - j. Integrare attività ricreative e sociali nel programma sportivo per favorire lo sviluppo emotivo e relazionale degli atleti.
 - k. Organizzare eventi e attività di team building per rafforzare il senso di appartenenza e la coesione del gruppo.
 - l. Incoraggiare gli atleti a esprimere i propri bisogni e interessi, creando un canale di comunicazione aperto e rispettoso.
 - m. Fornire feedback costruttivo e positivo per aiutare gli atleti a migliorare e a crescere sia sportivamente che personalmente.
 - n. Monitorare costantemente il progresso degli atleti e adattare i programmi di allenamento in base alle loro esigenze e ai loro obiettivi.
 - o. Essere flessibili e pronti a modificare le attività in caso di necessità, per garantire il benessere complessivo degli atleti.
- d) prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori:**
- a. Organizzare corsi di formazione per allenatori e staff su come riconoscere i segnali di disturbi dell'alimentazione e altre forme di disagio.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

- b. Sensibilizzare gli atleti e le loro famiglie sui rischi e le conseguenze dei disturbi alimentari attraverso workshop e materiali informativi.
 - c. Creare un ambiente sicuro e confidenziale dove gli atleti possano parlare apertamente dei loro problemi.
 - d. Monitorare il comportamento e le abitudini alimentari degli atleti, con il coinvolgimento della famiglia, prestando attenzione a cambiamenti significativi nel peso, nell'appetito o nell'umore.
 - e. Stabilire un protocollo per segnalare e gestire situazioni di disagio percepite o conosciute indirettamente.
 - f. Promuovere una corretta educazione alimentare, insegnando agli atleti l'importanza di una dieta equilibrata e di uno stile di vita sano.
 - g. Offrire seminari e workshop su temi come la nutrizione, la prevenzione dei disturbi alimentari e la gestione dello stress.
 - h. Favorire un ambiente sportivo positivo e inclusivo, dove gli atleti si sentano valorizzati per le loro capacità e non per il loro aspetto fisico.
 - i. Evitare commenti o comportamenti che possano contribuire a sviluppare insicurezze o disturbi alimentari.
 - j. Promuovere una cultura del benessere che metta al centro la salute fisica ed emotiva degli atleti.
- e) **segnalare, senza indugio, ogni circostanza** di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza
- a. Stabilire un protocollo chiaro e dettagliato per la segnalazione di circostanze di interesse, che includa i passaggi da seguire e i tempi di risposta.
 - b. Assicurarsi che tutti i membri dello staff siano formati e consapevoli del protocollo.
 - c. Utilizzare canali di comunicazione rapidi e sicuri, come telefonate, messaggi di testo o email, per informare immediatamente i genitori o i tutori di qualsiasi circostanza rilevante.
 - d. Mantenere un registro delle comunicazioni effettuate per garantire la tracciabilità.
 - e. Fornire formazione specifica allo staff su come riconoscere e segnalare tempestivamente situazioni di interesse, con particolare attenzione ai segnali di disagio o di problemi di salute.
 - f. Sensibilizzare lo staff sull'importanza della tempestività e della precisione nelle segnalazioni.
 - g. Collaborare con professionisti esterni, come psicologi, medici o assistenti sociali, per gestire situazioni complesse e fornire supporto aggiuntivo.
 - h. Coinvolgere questi professionisti nelle comunicazioni con i genitori o i tutori quando necessario.
 - i. Implementare politiche di riservatezza per proteggere la privacy degli atleti e delle loro famiglie durante il processo di segnalazione.
 - j. Assicurarsi che le informazioni sensibili siano condivise solo con le persone autorizzate e necessarie.

- f) **confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di Safeguarding nominato** dalla società ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;
- g) attuare idonee iniziative volte al **contrasto dei fenomeni di abuso**, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:
- sollecitare atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie; sessiste, o di matrice razzista;
 - evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per l'attività sportiva non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò sia necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta all'allenatore, di un dirigente;
 - prevedere, in caso di sottoposizione dell'atleta a sedute mediche o fisioterapiche, che vi sia la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta, ovvero di un genitore (obbligatorio in caso di atleta minorenni);
 - richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare tra loro rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo;
 - Fornire accesso a servizi di consulenza per atleti e staff, dove possano discutere di eventuali preoccupazioni o problemi in modo confidenziale.
 - Collaborare con esperti esterni per offrire supporto psicologico e legale quando necessario
- h) **prevenire**, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo quali:
- Organizzare sessioni di formazione periodiche per atleti, tecnici e dirigenti su temi come il rispetto, l'inclusione, la prevenzione delle discriminazioni e delle molestie.
 - Invitare esperti esterni per condurre workshop e seminari su questi argomenti.
 - Redigere e diffondere un codice di condotta che delinea chiaramente le aspettative di comportamento durante gli allenamenti e le gare.
 - Assicurarsi che tutti i membri della società, inclusi atleti e genitori, siano a conoscenza del codice e delle conseguenze per le violazioni.
 - Lanciare campagne di sensibilizzazione interne, utilizzando poster, volantini e messaggi sui social media per promuovere un ambiente rispettoso e inclusivo.
 - Designare membri dello staff per monitorare attivamente gli allenamenti e le gare, assicurandosi che le regole di comportamento siano rispettate.
 - Implementare un sistema di segnalazione anonima per permettere a chiunque di riportare comportamenti inappropriati senza timore di ritorsioni.
 - Raccogliere feedback regolari da atleti, tecnici e genitori su come migliorare l'ambiente sportivo.
 - Assicurarsi che durante gli allenamenti e le gare siano sempre presenti figure di riferimento, come dirigenti, per intervenire in caso di necessità.
- i) **spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non**

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona attraverso:

- Installare cartelli e segnaletica visibile in tutte le aree di allenamento e gara che ricordino agli spettatori di mantenere un comportamento rispettoso e di evitare commenti non inerenti alla prestazione sportiva.
- Utilizzare messaggi chiari e diretti, come "Rispetta gli atleti: commenti solo sulla prestazione sportiva".
- Fare annunci pubblici prima e durante gli eventi sportivi per ricordare agli spettatori di astenersi da commenti inappropriati.
- Utilizzare altoparlanti o sistemi di diffusione sonora per raggiungere tutti i presenti.
- Redigere e diffondere un codice di comportamento per gli spettatori che delinei chiaramente le aspettative di comportamento durante gli eventi sportivi.
- Utilizzare i canali di comunicazione digitale della società, come il sito web, le newsletter e i social media, per diffondere messaggi di sensibilizzazione sul comportamento rispettoso degli spettatori.
- Pubblicare regolarmente post e articoli che promuovano il rispetto e la dignità degli atleti.
- Coinvolgere atleti e staff nella creazione di video o messaggi che promuovano il rispetto e il comportamento appropriato degli spettatori.
- Formare volontari e steward per monitorare il comportamento degli spettatori e intervenire in caso di commenti inappropriati.
- Assicurarsi che i volontari siano facilmente identificabili e accessibili agli spettatori.
- Organizzare programmi educativi per i genitori e gli spettatori, spiegando l'importanza di un comportamento rispettoso e l'impatto negativo dei commenti inappropriati sugli atleti.
- Offrire workshop e sessioni informative prima dell'inizio della stagione sportiva.
- Creare un sistema di feedback e segnalazioni anonime per permettere agli spettatori di riportare comportamenti inappropriati.
- Assicurarsi che le segnalazioni siano gestite in modo tempestivo e appropriato.

j) favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

- Affissione presso la sede della Società del presente Modello Organizzativo e del Codice Etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;
- Comunicazione, al momento del tesseramento, agli atleti o ai loro genitori, se minorenni, del presente Modello Organizzativo e del Codice Etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

- Pubblicazione sul sito internet della Società del presente Modello Organizzativo e del Codice Etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione dello stesso sulla homepage del sito della società;
- Affissione presso la sede della società e/o pubblicazione sulla homepage del sito della società del nominativo del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- del modello organizzativo e codice etico adottato dalla società, nonché comunicazione del nominativo del *Safeguarding* nominato dalla società;
- Comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al *Safeguarding* office nominato dalla FIPAV, PGS e CSI;
- Informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dalla società per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi;

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito societario – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società - requisiti e codice di comportamento

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la Società nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FIPAV, PGS e CSI all'atto di affiliazione.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni dovrà essere prescelto tra i tesserati di comprovata moralità e competenza in possesso dei seguenti requisiti:
 - a. essere regolarmente tesserato alla FIPAV, PGS e CSI;
 - b. non aver riportato condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600- quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi discriminazione etnica e religiosa), 604-ter, (circostanze aggravanti) 609-bis (violenza sessuale) , 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609- undecies (adescamento di minorenni).
 - c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;
 - d. aver seguito i corsi di aggiornamento previsti e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti federali.
3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede e pubblicazione sulla rispettiva *homepage* del sito internet della società e inserita nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.

5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nel sistema gestionale federale, secondo le procedure previste dalla regolamentazione federale.
6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia al Safeguarding Officer della FIPAV, PGS e CSI. Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
7. Il Responsabile è tenuto a:
 - a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FIPAV, PGS e CSI nell'ambito della società, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta adottati dagli stessi;
 - b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;
 - c) segnalare al Safeguarding Office eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;
 - d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FIPAV, PGS e CSI;
 - e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;
 - f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;
 - g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata.

Art. 6 – Doveri di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FIPAV, PGS e CSI e nel presente documento integralmente richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Office della FIPAV, PGS e CSI, anche per il tramite del Safeguarding Officer nominato dalla Società.
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla società o direttamente con il Safeguarding Office:
 - a FIPAV all'indirizzo mail dedicato safeguarding@federvolley.it
 - b PGS all'indirizzo mail dedicato safeguarding@pgsitalia.org
 - c CSI all'indirizzo mail dedicato policy@csi-net.it

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. La Società, anche avvalendosi del supporto del Responsabile delle politiche di Safeguarding, si impegna alla pubblicazione e alla capillare diffusione del presente documento e del Codice di condotta a tutela dei minori per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione (all. A) tra i propri Tesserati e i propri volontari che, a qualsiasi titolo e ruolo, siano coinvolti nell'attività sportiva, alla messa a disposizione di ogni

possibile strumento che ne favorisca la piena applicazione, allo svolgimento di verifiche in ordine ad ogni notizia di violazione delle norme nonché alla condivisione di materiale informativo finalizzato alla sensibilizzazione su e alla prevenzione dei disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è pubblicato sul sito internet del sodalizio, e/o affisso presso la sede dello stesso ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la Società.

Art. 8 – Sanzioni

Il Responsabile Safeguarding, a seguito di comprovata segnalazione e confrontandosi con i membri del direttivo, può comminare le seguenti sanzioni:

1. **Richiamo Verbale:**
 - **Descrizione:** Un avvertimento verbale formale da parte di un dirigente o del responsabile del safeguarding.
 - **Quando Applicabile:** Per violazioni minori o come primo intervento per comportamenti inappropriati.
2. **Richiamo Scritto:**
 - **Descrizione:** Una lettera di richiamo ufficiale che documenta la violazione e avverte delle conseguenze in caso di recidiva.
 - **Quando Applicabile:** Per violazioni ripetute o più gravi che richiedono una documentazione formale.
3. **Sospensione Temporanea:**
 - **Descrizione:** Sospensione temporanea dalla partecipazione agli allenamenti, alle gare o ad altre attività della società.
 - **Quando Applicabile:** Per violazioni gravi che richiedono un'azione immediata per proteggere gli altri tesserati.
4. **Esclusione dalle Gare:**
 - **Descrizione:** Divieto di partecipare a una o più gare o competizioni.
 - **Quando Applicabile:** Per violazioni che compromettono l'integrità delle competizioni e il benessere degli altri atleti.
5. **Sospensione a Tempo Indeterminato:**
 - **Descrizione:** Sospensione a tempo indeterminato dalla società, in attesa di ulteriori indagini o decisioni.
 - **Quando Applicabile:** Per violazioni molto gravi che richiedono un'indagine approfondita.
6. **Espulsione dalla Società:**
 - **Descrizione:** Espulsione definitiva dalla società sportiva.
 - **Quando Applicabile:** Per violazioni estremamente gravi o recidive che dimostrano un comportamento incompatibile con i valori della società.
7. **Segnalazione alle Autorità Competenti:**
 - **Descrizione:** Segnalazione alle autorità competenti, come la polizia o i servizi sociali, in caso di violazioni che costituiscono reato.
 - **Quando Applicabile:** Per violazioni che implicano abusi, molestie o altre condotte illegali.
8. **Partecipazione Obbligatoria a Programmi di Formazione:**
 - **Descrizione:** Obbligo di partecipare a programmi di formazione o consulenza su temi come il rispetto, l'inclusione e la prevenzione delle discriminazioni.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

- **Quando Applicabile:** Come misura correttiva per aiutare a prevenire future violazioni.
- 9. **Rimozione da Ruoli di Responsabilità:**
 - **Descrizione:** Rimozione da qualsiasi ruolo di leadership o responsabilità all'interno della società.
 - **Quando Applicabile:** Per violazioni da parte di tecnici, dirigenti o altri membri dello staff.
- 10. **Comunicazione Pubblica della Sanzione:**
 - **Descrizione:** Comunicazione pubblica della sanzione all'interno della società per trasparenza e per dissuadere comportamenti simili.
 - **Quando Applicabile:** Per violazioni gravi che richiedono una risposta pubblica per mantenere la fiducia nella gestione della società.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della Società con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FIPAV, PGS e CSI.
2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della Società.
3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FIPAV, PGS e CSI, nonché nel Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e nel Codice Etico.
4. Il presente Regolamento, approvato dall'organo direttivo, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Allegato A - CODICE ETICO E DI CONDOTTA

CODICE ETICO E DI CONDOTTA A TUTELA DEI MINORI E PER LA PREVENZIONE DELLE MOLESTIE, DELLA VIOLENZA DI GENERE E DI OGNI ALTRA CONDIZIONE DI DISCRIMINAZIONE

Ogni Tesserato è tenuto a mantenere un ambiente sportivo rispettoso, equo e privo di qualsiasi forma di abuso, violenza e discriminazione.

Diritto fondamentale di ogni Tesserato è quello di essere trattato con rispetto e dignità, nonché di essere tutelato da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di discriminazione, prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettuale, relazionale o sportiva. Il diritto alla salute e al benessere psico-fisico di ciascun Tesserato costituisce un valore assolutamente prevalente anche rispetto al risultato sportivo.

Non sono consentite discriminazioni di alcun genere, che siano essere basate su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura.

Sono vietate tutte quelle condotte integranti abuso psicologico, abuso fisico, molestia sessuale, abuso sessuale, negligenza, incuria, bullismo o cyberbullismo o comportamenti discriminatori, come descritti all'art. 3 del modello Organizzativo adottato dalla società;

NORME DI CONDOTTA GENERALI

I Tesserati e chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva devono:

- Adottare condotte non discriminatorie, evitando qualsiasi atteggiamento inappropriato fondato su razza, colore, sesso, orientamento sessuale, lingua, religione, opinione politica o di altra natura, nazione o origine sociale, disponibilità economica, nascita o di altra natura;
- Astenersi dall'adottare condotte quali: colpire, assalire fisicamente o abusare fisicamente o psicologicamente un'altra persona;
- Evitare atteggiamenti nei confronti di altri che - anche sotto il profilo psicologico - possano influire negativamente sul loro sviluppo armonico e socio-relazionale;
- agire con comportamenti che siano di esempio positivo, specialmente per i minori;
- astenersi dal porre in essere relazioni con minori che possano essere in qualche modo considerate di natura sessuale, sfruttamento, maltrattamento o abuso;
- usare un linguaggio consono, evitando suggerimenti o consigli, offensivi o abusivi;
- comportarsi in maniera consona rispetto al ruolo svolto evitando condotte inappropriate o sessualmente provocante;
- astenersi dallo stabilire o intrattenere contatti con minori Tesserati utilizzando strumenti di comunicazione online personali (email, chat, social network, etc.) che esulino da quelli strettamente funzionali all'attività istituzionale.
- Perseguire il rispetto dei principi indicati nel presente documento, evitando di tollerare o partecipare a comportamenti di altri soggetti che siano illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza;
- Astenersi dall'organizzare momenti conviviali non istituzionali con atleti minorenni, salvo il consenso dell'esercente la responsabilità genitoriale;
- agire in modo da tutelare la sfera emotiva del minore, evitando di assumere comportamenti che possano far vergognare, umiliare, sminuire o disprezzare gli altri, o perpetrare qualsiasi altra forma di abuso emotivo;

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

- evitare di discriminare, trattare in modo differente o favorire alcuni soggetti escludendone altri.

DOVERI E OBBLIGHI DEI TESSERATI

I Tesserati devono:

- comportarsi secondo lealtà, probità e correttezza nello svolgimento di ogni attività connessa o collegata all'ambito sportivo e tenere una condotta improntata al rispetto nei confronti degli altri Tesserati;
- astenersi dall'utilizzo di un linguaggio, anche corporeo, inappropriato o allusivo, anche in situazioni ludiche, per gioco o per scherzo;
- garantire la sicurezza e la salute degli altri Tesserati, impegnandosi a creare e a mantenere un ambiente sano, sicuro e inclusivo;
- impegnarsi nell'educazione e nella formazione della pratica sportiva sana, supportando gli altri Tesserati nei percorsi educativi e formativi;
- impegnarsi a creare, mantenere e promuovere un equilibrio sano tra ambito personale e sportivo, valorizzando anche i profili ludici, relazionali e sociali dell'attività sportiva;
- prevenire e disincentivare dispute, contrasti e dissidi anche mediante l'utilizzo di una comunicazione sana, efficace e costruttiva;
- astenersi da condotte offensive, minacciose o aggressive;
- collaborare con gli altri Tesserati nella prevenzione, nel contrasto e nella repressione di abusi, violenze e discriminazioni (individuali o collettivi);
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società situazioni, anche potenziali, che espongano sé o altri a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEI DIRIGENTI SPORTIVI E DEI TECNICI

I Dirigenti sportivi e i Tecnici devono:

- agire per prevenire e contrastare ogni forma di abuso, violenza e discriminazione;
- astenersi da qualsiasi abuso o uso improprio della propria posizione di fiducia, potere o influenza nei confronti dei Tesserati, specie se minori;
- contribuire alla formazione e alla crescita armonica dei Tesserati, specie se minori;
- evitare ogni contatto fisico non necessario con i Tesserati, specie se minori;
- promuovere un rapporto tra Tesserati improntato al rispetto e alla collaborazione, prevenendo situazioni disfunzionali, che creino, anche mediante manipolazione, uno stato di soggezione, pericolo o timore;
- porre in essere, in occasione delle trasferte, soluzioni logistiche atte a prevenire situazioni di disagio e/o comportamenti inappropriati, coinvolgendo nelle scelte coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza;
- organizzare l'attività sportiva e gli allenamenti in modo da garantire la privacy degli atleti negli spogliatoi, ovvero facendo in modo che durante l'attività sportiva o in caso di visite mediche e trattamenti con fisioterapisti o simili, vi sia sempre la presenza di un responsabile della società, evitando di accompagnare i minori a casa o facendo in modo che se ciò sia necessario che vi sia sempre la presenza di un componente dello staff;
- astenersi dall'utilizzo, dalla riproduzione e dalla diffusione di immagini o video dei Tesserati minori, se non per finalità educative e formative, acquisendo le necessarie autorizzazioni da coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero dai soggetti preposti alla vigilanza;

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

- astenersi dal creare situazioni di intimità con il Tesserato minore;
- impiegare le necessarie competenze professionali nell'eventuale programmazione e/o gestione di regimi alimentari in ambito sportivo;
- segnalare tempestivamente eventuali indicatori di disturbi alimentari degli atleti loro affidati;
 - dichiarare cause di incompatibilità e conflitti di interesse;
- sostenere i valori dello sport, altresì educando al ripudio di sostanze o metodi vietati per alterare le prestazioni sportive dei Tesserati;
- conoscere, informarsi e aggiornarsi con continuità sulle politiche di *safeguarding*, sulle misure di prevenzione e contrasto agli abusi, violenze e discriminazioni, nonché sulle più moderne metodologie di formazione e comunicazione in ambito sportivo;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro abusi, violenze o discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV, PGS e CSI situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

DOVERI E OBBLIGHI DEGLI ATLETI

Gli atleti devono:

- rispettare il principio di solidarietà tra atleti, favorendo assistenza e sostegno reciproco;
- rispettare la funzione educativa e formativa dei dirigenti sportivi e dei tecnici;
- mantenere rapporti improntati al rispetto con gli altri atleti e con ogni soggetto comunque coinvolto nelle attività sportive;
- evitare contatti e situazioni di intimità con dirigenti sportivi e tecnici, anche in occasione di trasferte, segnalando eventuali comportamenti inopportuni;
- astenersi dal diffondere materiale fotografico e video di natura privata o intima ricevuto, segnalando comportamenti diffamatori a coloro che esercitano la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, nonché al Responsabile del Safeguarding e/o il Safeguarding Officer della FIPAV, PGS o CSI;
- segnalare senza indugio al Responsabile contro le violenze, abusi e discriminazioni nominato dalla società e/o al Safeguarding Office della FIPAV, PGS o CSI situazioni, anche potenziali, che espongano i Tesserati a pregiudizio, pericolo, timore o disagio.

PROCEDURE DI SELEZIONE DEGLI OPERATORI SPORTIVI

Il sodalizio quando instaura un rapporto di lavoro – a prescindere dalla forma – con operatori chiamati a svolgere mansioni comportanti contatti diretti e regolari con minori richiede preventivamente copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

COMPORTAMENTO DA TENERE IN PRESENZA DI UNA POSSIBILE CONDOTTA RILEVANTE

Tutti i Tesserati devono essere vigili nell'identificare situazioni che possano comportare rischi per gli altri e devono riportare ogni preoccupazione, sospetto o certezza circa un possibile abuso, maltrattamento, violenza o discriminazione verso altri al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società o al Safeguarding Office della FIPAV, PGS o CSI attraverso la formulazione di segnalazioni da compiere con le modalità indicate sul sito www.federvolley.it.

Chiunque sospetti comportamenti rilevanti può confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio di appartenenza o direttamente con il Safeguarding Office della FIPAV, PGS o CSI.

In caso di minori coinvolti può essere opportuno segnalare in maniera tempestiva eventuali segnali di malessere all'esercente la responsabilità genitoriale. Possono verificarsi però situazioni nelle quali collaborare con gli esercenti la responsabilità genitoriale potrebbe rivelarsi non sufficiente o addirittura un danno anziché un beneficio: per esempio se uno dei genitori fosse responsabile dell'abuso o se uno di essi si dimostrasse incapace di affrontare in maniera adeguata la

situazione. In questi casi sarebbe opportuno confrontarsi con il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni del sodalizio.

RISERVATEZZA

Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni della società e il Safeguarding Office della FIPAV, PGS e CSI sono tenuti agli obblighi di riservatezza previsti dal Regolamento federale. L'identità del segnalante non può essere rivelata a persone diverse da quelle competenti a ricevere o a dare seguito alle segnalazioni. La protezione riguarda non solo il nominativo del segnalante ma anche tutti gli elementi della segnalazione dai quali si possa ricavare, anche indirettamente, l'identificazione del segnalante.

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

DISTRIBUZIONE E PUBBLICAZIONE

	a mezzo	data
Da	Email istituzionale della società	05 febbraio 2025
Direttivo Società	info@polisportivasolaro.org	
A		
Allenatori	x	
Dirigenti	x	
Volontari		
Atleti		
Genitori		

Publicato su sito	www.polisportivasolaro.org	
Affisso		
Presso la sede societaria	Palazzetto dello Sport	
	Corso E. Berlinguer 2/b	
	SOLARO (MI)	